

	COMUNE DI SEDRIANO MILANO	Sigla	Numero	Data
		C.C.	80	28/07/2022
		Reg. Del		

ORIGINALE

OGGETTO:

MODIFICA AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica - ordinaria di prima convocazione

L'anno **duemilaventidue**, addì **ventotto** del mese di **luglio**, alle ore **20.30**, presso la Sala "Mario Costa" - Piazza del Seminatore - .

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenza
Re Dott. Marco	SINDACO	Presente
Saracchi Laura	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Pisano Ing. Giuseppe Francesco	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Rigo Enrico	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Bariatti Alessandro	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Garofalo Annamaria	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Caon Mariaelena	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Origi Barbara	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Bagini Alessio	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Correnti Roberto	CONSIGLIERE COMUNALE	Assente
Crivellaro Prof.ssa Anna Lisa	CONSIGLIERE COMUNALE	Assente
Bandera Tiziano	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Barini Donatella	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Filistad Elisabetta	CONSIGLIERE COMUNALE	Assente
Celeste Prof. Alfredo	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Ceccarelli Valentina	CONSIGLIERE COMUNALE	Assente
Marazzini Massimiliana	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Totale Presenti	13	Totale Assenti
		4

Partecipa il Segretario Comunale DOTT.SSA **Della Monica Tiziana** che provvede alla redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il **Sig. Saracchi Laura - Presidente del Consiglio** - assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:

MODIFICA AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente facente funzioni introduce il punto n. 14 all'ordine del giorno e passa la parola al Consigliere Bariatti per illustrare l'argomento.

Il Consigliere Bariatti presenta la proposta di modifica al regolamento del Consiglio Comunale precisando che era una specifica volontà dell'amministrazione apportare delle modifiche al testo. Infatti già da inizio anno sono stati intrapresi dialoghi anche con i gruppi di minoranza sul tema. Tutte le modifiche fatte hanno seguito la logica di migliorare e facilitare l'attività e il funzionamento dei lavori di consiglio e degli uffici attraverso una riconduzione degli istituti alla loro funzionalità e si ritiene che queste modifiche tutelano le attività del singolo consigliere del consiglio in generale infatti sono stati aumentati i tempi di intervento dei singoli consiglieri passando da 10 a 20 minuti su determinati argomenti specifici che richiedono un tempo maggiore nel dibattito quali l'approvazione del bilancio preventivo, l'approvazione del rendiconto di gestione, l'adozione e/o l'approvazione di strumenti urbanistici. Inoltre è stata introdotta la possibilità al singolo consigliere di effettuare un Question Time su argomenti di comprovata ed estrema urgenza, come emerso nelle varie commissioni da parte di esponenti della minoranza.

Importante la tutela dell'attività del Consiglio e si può anche riscontrare nell'obbligo di allegare un parere di regolarità per ogni emendamento presentato in quanto si ritiene che sia interesse del consiglio stesso tutelarsi; ovviamente se c'è un emendamento che viene proposto il giorno stesso del consiglio comunale il parere tecnico è necessario perché bisogna tutelare anche il voto del singolo consigliere che deve sapere su sta votando con l'emendamento. Inoltre il seguente regolamento viene adattato in ottemperanza alle attuali normative riguardanti il tema della videoregistrazione come documento amministrativo. Conclude la presentazione affermando che la proposta sia migliorativa per il funzionamento dell'organo consiliare e tuteli maggiormente l'attività dei singoli consiglieri quindi è interesse di questo consiglio nel suo insieme approvare la seguente proposta.

Il consigliere Celeste afferma che secondo il suo parere vi è un restringimento e una diminuzione delle possibilità di intervento dei consiglieri comunali. Nel dettaglio la prima modifica riguarda l'art 15 e precisamente "nel caso in cui nella seduta del consiglio comunale siano iscritti all'odg argomenti quali l'approvazione del bilancio preventivo, il rendiconto di gestione, adozione e/o approvazione di strumenti urbanistici le eventuali interpellanze, interrogazioni vengono spostate alla seduta successiva significa quindi che i consiglieri che chiedono di avere informazioni per la vita del paese debbano aspettare due mesi; si potevano proporre nell'ordine del giorno senza essere spostati al consiglio comunale successiva e questa, secondo il consigliere è una forma restrittiva per quanto riguarda le prerogative dei consiglieri.

Inoltre l'art. 22 stabilisce che i consiglieri comunali che intendono fare dichiarazioni o richieste su argomenti non all'ordine del giorno devono previamente informarne il Presidente del consiglio e possono interloquire solo se espressamente autorizzati e non per più di 5 minuti per gruppo consiliare ma questo già è così da anni

La novità riguarda la durata degli interventi che passa da 10 a 20 minuti. (art. 24)

In merito all'articolo 32 la "verbalizzazione delle riunioni" il segretario comunale sintetizza sul brogliaccio indicando i punti principali della discussione ed il numero dei voti quindi c'è la sintesi poi c'è la registrazione che sostituisce quindi l'atto amministrativo; all'articolo 43 segnala un problema poiché è stato cancellato il comma 4 ma è stato conservato il comma 5 quindi è sbagliata la formulazione dell'articolo. In merito agli emendamenti ha delle perplessità sui tempi di presentazione e l'acquisizione dei pareri di regolarità.

In merito all'art. 51 "interrogazioni" l'interrogante non ha più replica al termine della risposta e questo la considera una manovra per eliminare quella parte che era fondamentale di un'interrogazione in

maniera artificiosa e preconstituita e pregiudizievole. Sono state eliminate le possibilità di replica sulle interrogazioni e interpellanze per paura del confronto.

Il consigliere Marazzini chiede che venga reintrodotta il Question Time proprio per una questione di democrazia. Concorda con il Consigliere Celeste per quanto ha detto in merito alle osservazioni da far pervenire al Comune. Anticipa che il suo voto sarà contrario perchè ritiene sia una limitazione della democrazia e del rispetto degli elettori che li hanno votati e sono rappresentati in Consiglio.

Il Consigliere Bariatti replica che con la modifica dell'art. 15 si vuole dare maggiore spazio alla minoranza visto che ci saranno meno punti e quindi si potrà più discutere di più sugli argomenti; quindi viene data una opportunità in più su determinati argomenti di importanza maggiore rispetto a tutti gli altri.

Prosegue facendo chiarimenti sull'art. 51 e sulla replica dell'interrogante.

Esaurita la discussione, il cui verbale è costituito dalla registrazione depositata agli atti presso la Segreteria del Comune, si passa quindi alle dichiarazioni di voto:

Capogruppo di minoranza Noi con Sedriano e Roveda – Sindaco Celeste, Consigliere Celeste: contrario
Pur apprezzando le spiegazioni del Consigliere Bariatti lo invita ad analizzare meglio i punti. Secondo il Suo parere questo regolamento limita le possibilità della minoranza. Ribadisce che l'insoddisfazione della risposta di una interrogazione deve essere motivata.

Ribadisce le sue perplessità in merito agli emendamenti ed all'art. 15 del regolamento.

Capogruppo di minoranza RilanciAmo Sedriano – Marazzini Sindaco, Consigliere Marazzini: contraria

Capogruppo di minoranza Siamo Sedriano e Roveda – Cipriani Sindaco, consigliere Barini: astenuta.

Capogruppo di maggioranza Lista Marco Re – Vince Sedriano, consigliere Bariatti: favorevoli

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 117, comma 6° della Costituzione, il quale riconosce ai Comuni, alle Province ed alle Città metropolitane potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite;

Visto altresì l'art. 38 comma 2 del TUEL D.Lgs. 267/2000 *“Il funzionamento dei consigli, nel quadro dei principi stabiliti dallo statuto, è disciplinato dal regolamento, approvato a maggioranza assoluta, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica altresì il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare a tale fine il sindaco e il presidente della provincia”*

Richiamate:

- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 25 febbraio 2016 con la quale veniva approvato il Regolamento del Consiglio Comunale;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 17 dicembre 2019 con la quale veniva modificato l'art. 11 del predetto Regolamento concernente la sede di svolgimento delle sedute consiliari;

Considerato che questa Amministrazione ha intrapreso un percorso di revisione del predetto regolamento, in particolare:

- la previsione in base alla quale le Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni non vengono discusse se all'ordine del giorno sono iscritti il Bilancio di Previsione, il Rendiconto della Gestione e l'adozione di strumenti urbanistici;
- una razionalizzazione della durata degli interventi dei consiglieri comunali;

- la previsione in base alla quale, così come da consolidata giurisprudenza supportata da pareri ministeriali, la registrazione della seduta sostituisce la trascrizione dei verbali;
- una più puntuale disciplina inerente la presentazione di emendamenti alle proposte di Consiglio Comunale;

Evidenziato che le modifiche riassunte al punto che precede sono state trasposte nella bozza di regolamento che si allega alla presente, dalla quale si evincono le modifiche in termini di aggiunte e/o eliminazioni;

Ritenuto opportuno provvedere all'approvazione della modifica regolamentare;

Rilevato che la presente proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica, finanziaria e contabile dell'Ente e pertanto non è richiesta l'espressione del parere di regolarità contabile ex art. 49 TUEL;

Accertato che all'atto della votazione sono presenti in aula il Sindaco e n. 13 consiglieri;

A seguito di apposita votazione, espressa in forma palese, il cui esito viene proclamato dal Presidente nei termini che seguono:

- presenti n. 13;
- astenuti n. 1; (Barini)
- votanti n. 12;
- favorevoli n. 10;
- contrari n. 2; (Celeste, Marazzini)

DELIBERA

- 1) Di approvare le modifiche al Regolamento del Consiglio Comunale così come indicate nella bozza che si allega in copia alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) Di procedere alle opportune pubblicazioni del predetto regolamento.

Infine, in relazione all'urgenza, con votazione

- presenti n. 13;
- astenuti n. 1; (Barini)
- votanti n. 12;
- favorevoli n. 10;
- contrari n. 2; (Celeste, Marazzini)

DELIBERA

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del T.U.E.L. 18 agosto 2000, n. 267.



COMUNE DI SEDRIANO

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Approvato dal Consiglio comunale con delibera n° 15 del 25 febbraio 2016

Modificato con delibera di Consiglio Comunale n° 59 del 17/12/2019

e n. 80 del 28/7/2022

Sommario

TITOLO I	DISPOSIZIONI PRELIMINARI.....	4
Art. 1.	Istituzione del Consiglio Comunale e suoi componenti.....	4
Art. 2.	Prima seduta del Consiglio	4
Art. 3.	Primi adempimenti.....	4
TITOLO II	I COMPONENTI DEL CONSIGLIO COMUNALE.....	5
Art. 4.	Il Presidente del Consiglio Comunale.....	5
Art. 5.	I Consiglieri Comunali.....	6
TITOLO III	I COLLEGI A SUPPORTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.....	7
CAPO I.	LE COMMISSIONI CONSILIARI	7
Art. 6.	Costituzione.....	7
CAPO II.	I GRUPPI CONSILIARI	7
Art. 7.	Costituzione.....	7
Art. 8.	Composizione	7
Art. 9.	Presenza d'atto del Consiglio	8
Art. 10.	Conferenza dei Capigruppo	8
TITOLO IV	ORGANIZZAZIONE DELLE SESSIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE.....	9
Art. 11.	Sede riunioni	9
Art. 12.	Convocazione.....	9
Art. 13.	Seduta prima convocazione	9
Art. 14.	Seduta seconda convocazione	10
Art. 15.	Ordine del giorno	10
Art. 16.	Sedute — adempimenti preliminari	10
Art. 17.	Pubblicità e segretezza della seduta.....	11
TITOLO V	ORGANIZZAZIONE DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.....	12
Art. 18.	Ordine durante le sedute	12
Art. 19.	Sanzioni disciplinari	12
Art. 20.	Tumulti.....	12
Art. 21.	Comportamento del pubblico	12
Art. 22.	Prenotazione per la discussione	12
Art. 23.	Svolgimento interventi	13
Art. 24.	Durata interventi.....	13
Art. 25.	Questioni pregiudiziali e sospensive.....	13
Art. 26.	Fatto personale.....	14

Art. 27.	Udienze conoscitive.....	14
Art. 28.	Dichiarazione di voto	14
Art. 29.	Verifica del numero legale	14
Art. 30.	Votazione.....	14
Art. 31.	Irregolarità nella votazione	15
Art. 32.	Verbalizzazione riunioni.....	15
Art. 33.	Segretario — Incompatibilità.....	15
TITOLO VI	QUESTION TIME.....	16
Art. 34.	Definizione del Question Time	16
Art. 35.	Presentazione delle domande e partecipazione al "Question time"	16
Art. 36.	Modalità di svolgimento della seduta del Question Time	16
Art. 37.	Risposta dell'organo di governo.....	17
Art. 38.	Convocazione della seduta speciale.....	17
TITOLO VII	SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE VIDEORIPRESE	18
CAPO I.	DISPOSIZIONI GENERALI.....	18
Art. 39.	Finalità.....	18
Art. 40.	Informazione sull'attività e sugli strumenti di ripresa.....	18
Art. 41.	Gestione delle sedute consiliari e tutela dei dati sensibili	18
Art. 42.	Limiti di trasmissione e commercializzazione.....	18
CAPO II.	RIPRESE EFFETTUATE DIRETTAMENTE DALL'ENTE	19
Art. 43.	Attività di comunicazione istituzionale sui lavori consiliari	19
Art. 44.	Trattamento dei dati e rispetto della normativa privacy	19
CAPO III.	RIPRESE EFFETTUATE DA TERZI.....	20
Art. 45.	Autorizzazione alla videoripresa della seduta	20
CAPO IV.	RIPRESE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI CRONACA.....	20
Art. 46.	Esercizio del diritto di cronaca	20
Art. 47.	Modalità e soggetti autorizzati alle riprese	20
Art. 48.	Interviste	21
TITOLO VIII	PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI COMUNALI	22
Art. 49.	Proposte di deliberazioni ed emendamenti.....	22
Art. 50.	Emendamenti	22
Art. 51.	Interrogazioni.....	22
Art. 52.	Interpellanze.....	23
Art. 53.	Mozioni.....	23

Art. 54.	Ordini del giorno	23
Art. 55.	Ordine della discussione.....	24
Art. 56.	Mozione di sfiducia.....	24
Art. 57.	Decadenza dalla carica di Consigliere Comunale.....	24
TITOLO IX	COORDINAMENTO CON LO STATUTO.....	25
Art. 58.	Norme di coordinamento.....	25

TITOLO I DISPOSIZIONI PRELIMINARI

1. Istituzione del Consiglio Comunale e suoi componenti

1. L'elezione del Consiglio Comunale, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.
2. Il Consiglio Comunale dura in carica sino alla elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

2. Prima seduta del Consiglio

1. La prima seduta del Consiglio Comunale deve essere convocata dal Sindaco entro il termine perentorio di dieci (10) giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci (10) giorni dalla convocazione. La seduta è presieduta dal Sindaco sino all'elezione del Presidente del Consiglio Comunale.

3. Primi adempimenti

1. Nella prima seduta si procede alla convalida del Sindaco e dei Consiglieri neo-eletti, al giuramento del Sindaco davanti al Consiglio Comunale, alla comunicazione da parte del Sindaco dell'avvenuta nomina dei componenti la Giunta Comunale, tra cui un ViceSindaco, ed alla elezione del Presidente del Consiglio Comunale.

TITOLO II I COMPONENTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

4. Il Presidente del Consiglio Comunale

1. Nella prima riunione il Consiglio Comunale, subito dopo la convalida degli eletti, provvede alla elezione nel suo seno del Presidente dell'Assemblea con votazione segreta e risulterà eletto il Consigliere che avrà riportato la maggioranza dei due terzi (2/3) dei Consiglieri assegnati. Qualora la prima votazione risulti infruttuosa, si procederà ad una seconda votazione da tenersi nella stessa seduta e risulterà eletto alla carica di Presidente il Consigliere che avrà riportato la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri assegnati. Qualora anche questa votazione risulti infruttuosa, si procederà al ballottaggio tra i due consiglieri che hanno riportato il maggior numero di voti ed a parità di voti sarà eletto il più anziano di età.
2. Il Presidente esercita le sue funzioni con imparzialità, nel rispetto delle prerogative del Consiglio Comunale e dei diritti dei singoli Consiglieri.
3. Il Presidente resta in carica fino alla durata del Consiglio Comunale che l'ha eletto. Il Presidente può essere sostituito o revocato su proposta presentata da un numero non inferiore a due terzi (2/3) dei Consiglieri assegnati, con atto esaurientemente motivato. Alla sostituzione si provvede con la votazione del nuovo Presidente effettuata in forma segreta e con le stesse modalità nei commi precedenti riportate.
4. Il Presidente del Consiglio Comunale è sostituito, in caso di assenza o impedimento, dal Consigliere Anziano che ne assume le funzioni in caso di cessazione dalla carica fino alla nomina del nuovo Presidente.
5. Il Presidente o il Consigliere Anziano in caso di temporanea assenza, durante la seduta, nominano un Consigliere per la sostituzione.
6. Il Presidente:
 - a. rappresenta il Consiglio Comunale;
 - b. convoca e fissa le date delle riunioni del Consiglio Comunale, sentito il Sindaco, presiede la seduta e ne dirige i lavori;
 - c. decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali, salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio Comunale;
 - d. ad esso è demandato il compito di garantire l'ordine pubblico nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari;
 - e. sottoscrive il verbale delle sedute insieme al Segretario Comunale;
 - f. convoca la Conferenza dei Capigruppo e vi presenzia;
 - g. vigila sul suo funzionamento;
 - h. assicura adeguata e preventiva informazione ai Gruppi Consiliari ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio Comunale;
 - i. esercita ogni altra funzione demandatagli dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ente;
7. Il Presidente non può assumere o esercitare ogni altra funzione o incarico all'interno dell'Ente o in organismi o enti esterni dipendenti o sottoposti a controllo o vigilanza del Comune, che non gli competano per effetto della carica rivestita.
8. La carica di Presidente del Consiglio Comunale è incompatibile con quella di capogruppo Consiliare ed Assessore.
9. Il Presidente per l'espletamento delle sue funzioni si avvale dell'Ufficio di Segreteria nonché dei vari uffici competenti per l'istruttoria degli atti.
10. Il Presidente del Consiglio Comunale, se lo richiede un quinto (1/5) dei Consiglieri, è tenuto a riunire il Consiglio Comunale entro e non oltre venti (20) giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste in ossequio alla normativa vigente.

5. I Consiglieri Comunali

1. I consiglieri entrano in carica all'atto della loro proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, all'atto dell'adozione della relativa delibera Consiliare.
2. I Consiglieri Comunali decadono per la mancata ingiustificata partecipazione a n. tre (3) sedute consecutive del Consiglio Comunale. Verificatesi le tre (3) assenze ingiustificate, il Presidente del Consiglio Comunale richiede al Consigliere di giustificare per iscritto il proprio comportamento. Il Consigliere Comunale ha quindici (15) giorni dalla notifica per presentare le proprie giustificazioni. Il Consiglio Comunale nei successivi trenta (30) giorni esamina ed infine delibera accettando le giustificazioni o pronunciandosi sulla decadenza.
3. E' diritto dei Consiglieri Comunali ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. I Consiglieri comunali, per acquisire notizie ed informazioni utili all'espletamento del proprio mandato, hanno accesso agli uffici del Comune ed a quelli degli enti e delle aziende da quello dipendenti, nel rispetto delle modalità all'uopo prefissate dal Regolamento Comunale per il diritto di accesso agli atti amministrativi. Hanno, inoltre, diritto di ottenere dagli uffici, compresi quelli degli enti e delle aziende dipendenti dal Comune, copia degli atti preparatori dei provvedimenti, nonché informazioni e notizie riguardanti provvedimenti amministrativi
4. E' diritto dei Consiglieri Comunali avere notizia su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio Comunale. Essi hanno, inoltre, diritto di presentare interrogazioni, mozioni, ordini del giorno e proposte di deliberazione nelle forme definite dal presente regolamento.
5. E' diritto dei Consiglieri Comunali costituirsi in gruppi consiliari. A tal proposito è istituita la conferenza dei capigruppo.
6. E' diritto dei Consiglieri Comunali, se pari almeno ad un quinto (1/5) dei Consiglieri totali, richiedere al Presidente del Consiglio Comunale la riunione del Consiglio Comunale entro un termine non superiore a venti (20) giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste in ossequio alla normativa vigente.
7. E' diritto dei Consiglieri Comunali, se pari almeno ad un quinto (1/5) dei Consiglieri totali, richiedere al Presidente del Consiglio Comunale la riunione del Consiglio Comunale aperto nelle forme e nei modi previsti dal presente regolamento.
8. E' dovere dei Consiglieri intervenire alle sedute del Consiglio Comunale, avvisando preventivamente della loro assenza.
9. E' dovere dei Consiglieri Comunali e degli amministratori, nell'esercizio delle proprie funzioni, assumere un comportamento che deve essere improntato all'imparzialità e al principio di buona amministrazione, nel rispetto della distinzione tra le funzioni, competenze e responsabilità proprie e quelle degli organi di gestione.
10. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio Comunale, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate ed inoltrate al protocollo per il tramite di persone delegate con atto autenticato in data non anteriore a cinque (5) giorni. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

TITOLO III I COLLEGI A SUPPORTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

CAPO I. LE COMMISSIONI CONSILIARI

6. Costituzione

1. Il Consiglio Comunale si avvale di Commissioni Consiliari costituite nel proprio seno, con compiti consultivi e propositivi, formate con criterio proporzionale.
2. E' facoltà costituire commissioni per i seguenti ambiti:
 - a. affari istituzionali ed amministrativi,
 - b. bilancio e sviluppo economico,
 - c. urbanistica e assetto del territorio nonché lavori pubblici
 - d. servizi sociali, culturali, dello sport e del tempo libero
3. Eventuali altre commissioni possono essere istituite dal Consiglio Comunale in relazione a specifiche esigenze.
4. Il Regolamento della Consulte Popolari e delle Commissioni Consiliari determina i poteri delle commissioni, ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.
5. Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire al proprio interno commissioni di controllo e garanzia sull'attività dell'amministrazione. I poteri, la composizione ed il funzionamento delle suddette commissioni sono disciplinati dal regolamento della Consulte Popolari e delle Commissioni Consiliari. La Presidenza delle Commissioni Consiliari aventi funzioni di controllo e garanzia, ove costituite, è attribuita alle opposizioni.

CAPO II. I GRUPPI CONSILIARI

7. Costituzione

1. Nei dieci (10) giorni successivi alla prima seduta del Consiglio Comunale, ogni Gruppo Consiliare comunica al Segretario del Comune la sua composizione, designando, contestualmente, il nominativo del Capogruppo. Nelle more della comunicazione, assume la qualità di Capogruppo il candidato alla carica di Sindaco della lista, ovvero il Consigliere che ha riportato, nella sua lista, il maggior numero di voti.
2. I Gruppi Consiliari si danno per regolarmente costituiti all'atto del ricevimento della comunicazione, di cui al comma 1.
3. Ogni Gruppo Consiliare è, altresì, tenuto a dare tempestivamente comunicazione dell'eventuale mutamento della propria composizione, della sostituzione o della temporanea supplenza del proprio Capogruppo.

8. Composizione

1. I Gruppi Consiliari sono composti di norma dai Consiglieri eletti nella medesima lista, a prescindere dal numero.
2. I Consiglieri che non intendono far parte dei Gruppi Consiliari come individuati nel precedente comma, debbono far pervenire al Segretario del Comune, nei cinque (5) giorni successivi alla prima seduta del Consiglio Comunale, la dichiarazione di appartenenza ad un diverso Gruppo, anche se di nuova costituzione.
3. I Consiglieri che subentrano ad altri per qualsiasi causa cessati dalla carica debbono far pervenire alla Segreteria del Comune la dichiarazione di cui al precedente comma entro cinque (5) giorni successivi dalla data della deliberazione di surroga.

9. Presa d'atto del Consiglio

1. Il Consiglio Comunale, nella prima seduta utile, prende atto dell'avvenuta costituzione dei Gruppi Consiliari, della designazione dei Capigruppo e di ogni successiva variazione.

10. Conferenza dei Capigruppo

1. La Conferenza dei Capigruppo è convocata dal Presidente del Consiglio ogni qualvolta lo ritenga utile, anche su determinazione della Giunta Comunale o a richiesta di uno o più Capigruppo, per la programmazione dei lavori e per la predisposizione del calendario dei lavori del Consiglio Comunale, nonché per l'esame di ogni argomento iscritto all'ordine del giorno.

TITOLO IV ORGANIZZAZIONE DELLE SESSIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

11. Sede riunioni

1. Le sedute del Consiglio Comunale si svolgono presso la sala Civica Mario Costa¹.
2. Può la Giunta Comunale, con deliberazione motivata e per la trattazione di specifici argomenti, disporre che la riunione consiliare si svolga in altro luogo.
3. Nel caso di cui al comma precedente va comunque assicurato il normale accesso del pubblico nel luogo della riunione e garantito ai Consiglieri il normale svolgimento delle proprie funzioni.

12. Convocazione

1. La convocazione dei Consiglieri va disposta dal Presidente del Consiglio Comunale con avvisi scritti, da notificarsi mediante posta elettronica certificata (PEC). A tal proposito tutti i componenti del Consiglio Comunale saranno dotati di PEC istituzionale.
2. Qualora per problemi tecnici non sia possibile provvedere a notifica mediante PEC, l'avviso di convocazione va notificato nel domicilio indicato dal Consigliere ed è valido anche se il Consigliere è assente dalla sua sede, purché la consegna sia fatta a persona con lo stesso convivente o ad altra persona dal Consigliere stesso indicata.
3. Qualora il Consigliere abbia residenza in altro Comune, deve eleggere il domicilio nel Comune di Sedriano e indicare la persona alla quale vanno notificati gli avvisi di convocazione.
4. L'avviso per le sedute, con l'elenco degli argomenti da trattarsi e la relativa documentazione, deve essere trasmesso ai Consiglieri almeno cinque (5) giorni prima della data fissata per la prima riunione; per le altre riunioni va consegnato almeno tre (3) giorni prima di quella fissata per la prima adunanza.
5. Nei casi d'urgenza, l'avviso, unitamente all'elenco, degli argomenti, va consegnato almeno 24 (ventiquattro) ore prima. In tal caso, però, l'esame di tutti o di parte degli argomenti va differito al giorno seguente qualora ne faccia richiesta la maggioranza dei Consiglieri presenti.
6. Altrettanto resta stabilito per gli argomenti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno di una determinata seduta.
7. L'elenco degli argomenti da trattarsi in ciascuna sessione del Consiglio Comunale deve, sotto la responsabilità del Segretario Comunale, essere pubblicato mediante affissione all'albo pretorio almeno il giorno precedente a quello fissato per la prima adunanza.
8. Nessuna proposta può essere tuttavia sottoposta all'esame del Consiglio Comunale se, almeno ventiquattro (24) ore prima della riunione, non sia stata depositata nella segreteria del Comune unitamente ai documenti necessari per poter essere esaminata.
9. Nell'avviso di prima convocazione può essere indicata anche la data della seconda convocazione.
10. Delle convocazioni di adunanze del Consiglio Comunale va data adeguata informazione alla cittadinanza.

13. Seduta prima convocazione

1. Il Consiglio Comunale non può deliberare su alcuno degli argomenti iscritti all'ordine del giorno se, alla seduta di prima convocazione, non interviene almeno la metà dei Consiglieri assegnati al Comune, senza computare il Sindaco. Alla seduta di seconda convocazione, che dovrà tenersi in altro giorno, le deliberazioni sono valide purché intervengano almeno un terzo (1/3) dei consiglieri assegnati, non computando nel calcolo il Sindaco.

¹ Modifica apportata con Delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 17/12/2019

2. I Consiglieri Comunali che dichiarano di astenersi dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

14. Seduta seconda convocazione

1. E' seduta di seconda convocazione quella che segue ad una precedente, che non ha avuto luogo per mancanza del numero legale, ovvero che, dichiarata regolarmente aperta, non è potuta proseguire per essere venuto a mancare il numero legale. Non è seduta di seconda convocazione quella che segue ad una regolare di prima convocazione che sia stata aggiornata ad altra data.
2. L'avviso per la seduta di seconda convocazione, quando la data non risulti indicata in quello per la prima, deve essere recapitato ai Consiglieri Comunali nei termini e nei modi di cui al precedente art. 12.
3. Quando l'avviso per la prima convocazione indichi anche il giorno della seconda, l'avviso per quest'ultima, nel caso si renda necessario, è rinnovato soltanto ai Consiglieri Comunali non intervenuti o che risultavano assenti al momento in cui quella venne sciolta per essere venuto a mancare il numero legale.
4. Gli aggiornamenti delle sedute sono disposti, su proposta del Presidente del Consiglio Comunale, dal Consiglio Comunale stesso. Di essi è dato formale avviso ai soli Consiglieri Comunali assenti, nei termini e nei modi di cui al precedente art. 12.

15. Ordine del giorno

1. La predisposizione dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale spetta al Presidente del Consiglio Comunale, sentito il Sindaco e la Giunta e tenendo conto delle proposte sottoposte dai consiglieri comunali. Quando il Consiglio Comunale viene riunito a domanda di un quinto (1/5) dei Consiglieri, le questioni da essi proposte hanno la precedenza su tutte le altre.
2. Il Consiglio Comunale può discutere e deliberare esclusivamente sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.
3. L'inversione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, su proposta del Presidente del Consiglio Comunale o a richiesta di un Gruppo Consiliare, è disposta con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
4. Nel caso in cui nella seduta del Consiglio Comunale siano iscritti all'Ordine del Giorno i seguenti argomenti non possono essere portate in discussione Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni:
 - a. Approvazione Bilancio Preventivo
 - b. Approvazione Rendiconto di Gestione
 - c. Adozione e/o approvazione di strumenti urbanistici

Le eventuali Interpellanze, Interrogazioni o Mozioni presentate saranno iscritte nella seduta del Consiglio Comunale immediatamente successiva.

16. Sedute — adempimenti preliminari

1. Il Sindaco, in apertura di seduta, nell'ambito delle sue comunicazioni, informa l'Assemblea su tutto ciò che ritenga utile e necessario o che, in qualche modo, possa riguardare l'andamento dell'Amministrazione.
2. Il Presidente del Consiglio Comunale dà comunicazione dell'avvenuto deposito dei verbali delle deliberazioni adottate nella seduta precedente ed invita chi ne abbia interesse a dichiarare se ha da fare osservazioni.
3. I verbali vengono approvati per alzata di mano.
4. Sui processi verbali non è concessa la parola salvo che per introdurre rettifiche oppure per fatti personali.

17. Pubblicità e segretezza della seduta

5. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, fatta eccezione per le sedute nelle quali si tratta questioni riguardanti le qualità, le attitudini e le moralità delle persone.

TITOLO V ORGANIZZAZIONE DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

18. Ordine durante le sedute

1. Al Presidente del Consiglio Comunale spetta il mantenimento dell'ordine durante le sedute.
2. La forza pubblica eventualmente presente nella sala delle riunioni, può intervenire per ordine del Presidente del Consiglio Comunale nel momento in cui sia stata sospesa o tolta la seduta.

19. Sanzioni disciplinari

1. Nessun Consigliere Comunale può intervenire nel dibattito se prima non abbia chiesto ed ottenuto la parola dal Presidente del Consiglio.
2. Se un Consigliere Comunale turba, con il suo comportamento, la discussione e l'ordine della seduta ovvero pronunzia parole sconvenienti, il Presidente del Consiglio Comunale lo richiama formalmente e può disporre l'iscrizione a verbale del richiamo. Il Consigliere Comunale richiamato può fornire spiegazioni al Consiglio alla fine della seduta. In conseguenza di ciò, il Presidente del Consiglio Comunale può disporre, a suo insindacabile giudizio, la revoca del richiamo scritto.
3. Dopo un ulteriore formale richiamo avvenuto nel corso della medesima seduta, il Presidente del Consiglio Comunale può proporre al Consiglio l'esclusione dall'aula del Consigliere Comunale richiamato per tutto il tempo della seduta. La proposta viene messa ai voti senza discussione. Se il Consigliere Comunale non abbandona l'aula il Presidente del Consiglio, sospende la seduta.
4. Indipendentemente dal richiamo, il Presidente del Consiglio può proporre l'esclusione dall'aula e quindi dai lavori di un Consigliere Comunale che provochi tumulti o disordini o si renda responsabile di atti oltraggiosi o passi alle vie di fatto.

20. Tumulti

1. Quando vi sia tumulto in aula e non si riesca a ristabilire l'ordine, il Presidente del Consiglio Comunale sospende la discussione o, se lo ritiene opportuno, scioglie la seduta.
2. In tal caso, il Consiglio Comunale si intende aggiornato al primo giorno successivo non festivo ed alla stessa ora in cui era stata convocata la seduta tolta.

21. Comportamento del pubblico

1. Il pubblico è ammesso ad assistere alle sedute del Consiglio Comunale, occupando i settori destinati allo scopo; senza esplicita autorizzazione del Presidente del Consiglio, non può accedere agli spazi riservati ai Consiglieri Comunali. Deve tenere un comportamento corretto ed astenersi dall'approvare o dal disapprovare, in maniera tale da creare disordini in aula, le opinioni espresse dai Consiglieri Comunali o le decisioni adottate dal Consiglio.
2. Il Presidente del Consiglio Comunale può disporre l'espulsione dall'aula di chi in qualche modo ostacoli il proseguimento dei lavori.

22. Prenotazione per la discussione

1. I Consiglieri Comunali si iscrivono a parlare prima che abbia termine la discussione sui singoli argomenti iscritti all'ordine del giorno.
2. I Consiglieri Comunali, che intendono fare dichiarazione o richieste su argomenti non all'ordine del giorno, debbono previamente informarne il Presidente del Consiglio Comunale e possono interloquire solo se espressamente autorizzati e per non più di cinque (5) minuti **per gruppo consiliare**.

23. Svolgimento interventi

1. Il Presidente del Consiglio Comunale concede la parola secondo l'ordine delle prenotazioni, salva la sua facoltà di alternare, per quanto possibile, gli oratori appartenenti a gruppi diversi.
2. I Consiglieri Comunali iscritti a parlare, che non si trovino in aula al momento del proprio turno, decadono dalla facoltà di intervenire.
3. I Consiglieri Comunali possono scambiarsi l'ordine di iscrizione, dandone comunicazione al Presidente del Consiglio; non possono però intervenire più di una volta nella discussione su uno stesso argomento, eccetto che per dichiarazioni di voto, per fatto personale, per richiami al Regolamento e all'ordine del giorno.

24. Durata interventi

1. Il Consigliere Comunale, ottenuto il permesso di intervenire nella discussione, parla dal proprio posto rivolto al Presidente del Consiglio Comunale.
2. Ogni consigliere può parlare di norma una sola volta sullo stesso argomento, tranne che per dichiarazione di voto di cui all'art. 28, fatto personale o per questioni di rilevanza stabilite dal Presidente.
3. Gli interventi nella discussione sono contenuti nell'arco di 10 (dieci) minuti. Per gli argomenti di cui all'art. 15 comma 4 lettere a), b) e c) gli interventi nella discussione sono contenuti nell'arco di 20 (venti) minuti

La durata degli interventi in Consiglio non può eccedere:

- a. i dieci (10) minuti per la discussione sulle proposte di deliberazioni;
 - b. i cinque (5) minuti per proporre modifiche alle proposte delle deliberazioni sottoposte all'esame dell'Assemblea;
 - c. i tre (3) minuti per gli interventi per fatto personale, per richiamo al Regolamento e all'ordine del giorno.
4. Quando il Consigliere Comunale supera il termine assegnato per l'intervento, il Presidente del Consiglio Comunale può togliergli la parola dopo averlo invitato due (2) volte a concludere.
 5. Il Presidente del Consiglio richiama il Consigliere Comunale che si discosta dall'argomento in discussione e lo invita ad astenersi; può, a suo insindacabile giudizio, togliergli la parola, se quello, per due volte invitato, persiste nel suo atteggiamento.
 6. La lettura di un intervento non può, in ogni caso, eccedere la durata stabilita al comma 3 del presente articolo. ~~di dieci (10) minuti.~~ Il documento va consegnato al Segretario del Comune per l'acquisizione a verbale.
 7. Gli interventi non possono essere interrotti o rimandati per la continuazione da una seduta all'altra.
 8. La durata degli interventi per le interrogazioni, interpellanze e mozioni, è disciplinata dagli articoli di competenza

25. Questioni pregiudiziali e sospensive

1. Il Consigliere Comunale, prima che abbia inizio la discussione su un argomento all'ordine del giorno, può porre la questione pregiudiziale, per ottenere che quell'argomento non si discuta, o la questione sospensiva, per ottenere che la discussione stessa venga rinviata al verificarsi di determinate scadenze.
2. La questione sospensiva può essere posta anche nel corso della discussione.
3. Le questioni sono discusse e, se necessario, accolte o respinte a maggioranza dei votanti, immediatamente prima che abbia inizio o che continui la discussione.
4. Dopo il proponente, sulle questioni pregiudiziali o sospensive, possono parlare solo un Consigliere Comunale a favore ed uno contro.
5. In caso di contemporanea presentazione di più questioni pregiudiziali o di più questioni sospensive, si procede, previa unificazione, ad un'unica discussione, nella quale può intervenire un solo Consigliere

Comunale per gruppo, compresi i proponenti. Se la questione sospensiva è accolta, il Consiglio Comunale decide sulla scadenza della stessa.

6. Gli interventi sulla questione pregiudiziale e sulla questione sospensiva non possono eccedere, ciascuno, i cinque (5) minuti. La votazione ha luogo per alzata di mano.
7. I richiami al Regolamento, all'ordine del giorno, all'ordine dei lavori e le questioni procedurali hanno la precedenza sulle discussioni principali. In tali casi, possono parlare, dopo il proponente, un Consigliere Comunale contro e uno a favore e per non più di cinque (5) minuti ciascuno.
8. Ove il Consiglio Comunale venga chiamato dal Presidente del Consiglio a decidere sui richiami e sulle questioni di cui al precedente comma, la votazione avviene per alzata di mano.

26. Fatto personale

1. Costituisce fatto personale l'essere censurato nella propria condotta ed anche il sentirsi attribuire fatti non veri oppure opinioni contrarie a quelle espresse.
2. Il Consigliere Comunale che chiede la parola deve indicarlo. Il Presidente del Consiglio decide se il fatto sussiste; ove però l'intervenuto insista, sulla questione posta decide il Consiglio Comunale per alzata di mano e senza discussione.
3. Il Consigliere Comunale, che ha dato origine con le sue affermazioni al fatto personale, ha facoltà di intervenire esclusivamente per chiarire il significato delle parole pronunziate o per rettificare queste.

27. Udienze conoscitive

1. Il Consiglio Comunale può disporre udienze conoscitive, volte ad acquisire notizie, informazioni e documentazioni utili all'attività del Comune.
2. Nelle sedute dedicate a tali udienze, il Consiglio Comunale può invitare il Segretario del Comune, nonché i dirigenti ed i responsabili degli uffici e dei servizi, gli amministratori degli Enti ed Aziende dipendenti dal Comune e qualsiasi altra persona in grado di fornire utili elementi di valutazione.
3. L'invito, unitamente al testo delle proposte, va recapitato con congruo anticipo e comunque almeno cinque (5) giorni prima di quello fissato per la consultazione. Ai soggetti intervenuti verrà successivamente inviato il verbale della seduta nel corso della quale si è proceduto all'udienza conoscitiva.
4. Durante l'udienza del Segretario Comunale, le funzioni di ufficiale verbalizzante verranno affidate dal Presidente del Consiglio ad uno dei Consiglieri Comunali presenti.

28. Dichiarazione di voto

1. A conclusione della discussione, ~~ciascun Consigliere Comunale~~ o un Consigliere per ogni gruppo ha a disposizione un tempo non superiore a cinque (5) minuti ~~per replicare~~ e per la dichiarazione di voto.
2. Iniziata la votazione, non è più concessa la parola fino alla proclamazione del voto.

29. Verifica del numero legale

1. In qualsiasi momento nel corso della seduta, si procede alla verifica del numero legale anche a richiesta di un solo Consigliere Comunale.
2. Il Presidente del Consiglio Comunale, ove accerti la mancanza del numero legale, sospende la seduta sino a quando non sia presente in aula almeno la metà del numero dei Consiglieri assegnati al Comune. Se ciò non avviene entro trenta (30) minuti dalla sospensione, toglie la seduta.

30. Votazione

1. I Consiglieri Comunali votano per appello nominale o per alzata di mano, a discrezione del Presidente del Consiglio.

2. Le sole deliberazioni concernenti persone si prendono a scrutinio segreto, mediante scheda da deporsi nell'apposita urna.
3. Terminate le votazioni, il Presidente del Consiglio, con l'assistenza di due (2) Consiglieri Comunali con funzioni di scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito. Si intende adottata la proposta se ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.
4. Le schede bianche e quelle nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

31. Irregolarità nella votazione

1. Quando si verificano delle irregolarità nella votazione, il Presidente del Consiglio Comunale, su segnalazione degli scrutatori o del Segretario del Comune, può, valutate le circostanze, annullare la votazione e disporre che sia immediatamente ripetuta.

32. Verbalizzazione riunioni

1. I processi verbali delle deliberazioni sono redatti dal Segretario Comunale, avvalendosi, all'uopo, di idoneo personale di Segreteria. Debbono indicare i punti principali della discussione ed il numero dei voti resi a favore e contro ogni proposta. **La registrazione della seduta sostituisce la trascrizione a verbale degli interventi in essa contenuti; sarà conservata agli atti della Segreteria Generale per la durata prevista dalle norme in vigore.**
2. Ogni Consigliere Comunale ha diritto che nel verbale si dia atto del suo voto e dei motivi del medesimo.
3. Essi vanno comunicati all'Assemblea, secondo quanto previsto dall'art. 17, e sono firmati dal Presidente del Consiglio e dal Segretario del Comune.

33. Segretario — Incompatibilità

1. Il Segretario Comunale deve allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di deliberazioni che riguardano argomenti di interesse proprio o dei suoi parenti o affini sino al quarto grado o del coniuge, in particolare liti, contabilità e conferimento di impieghi ai medesimi.
2. In tal caso il Presidente del Consiglio sceglie un Consigliere Comunale cui affida le funzioni di segretario verbalizzante.

TITOLO VI QUESTION TIME

34. Definizione del Question Time

1. Il "Question Time" è parte della seduta del Consiglio Comunale durante la quale i soggetti interrogati possono rispondere alle domande proposte dai soggetti di cui agli articoli seguenti. Le domande possono riguardare problematiche inerenti l'attività politico-amministrativa dell'Ente, nonché argomenti di elevato interesse sociale ed economico, fatta eccezione per tutte quelle materie e/o casi trattati dalla magistratura o comunque per tutte quelle materie su cui è pendente un giudizio davanti all'autorità giudiziaria.
2. I soggetti interrogati possono essere:
 - a. il Sindaco;
 - b. gli Assessori;
 - c. i Consiglieri Comunali.

35. Presentazione delle domande e partecipazione al "Question time"

1. Le domande di cui al precedente articolo dovranno essere indirizzate al soggetto interrogato, per conoscenza al Presidente del Consiglio Comunale e al Sindaco, e dovranno pervenire al protocollo dell'Ente, utilizzando il modulo di cui all'Allegato 1 del presente regolamento.
2. Le domande saranno vagliate dal Presidente del Consiglio Comunale e dall'interrogato tenendo conto dell'ordine di ricezione di protocollo e della comunanza degli argomenti trattati e posti all'ordine del giorno della seduta del Consiglio Comunale. L'esito dell'esame sarà comunicato all'interrogante entro cinque (5) giorni dalla ricezione della richiesta. In mancanza, la domanda s'intende accettata.
3. Le domande saranno inserite nell'ordine del giorno del primo consiglio comunale utile, qualora pervengano entro dieci (10) giorni prima della data di convocazione, diversamente saranno rinviate al Consiglio comunale successivo.
4. Per ogni seduta del "Question Time" saranno ammesse un massimo di 3 domande. Ogni interrogante potrà presentare una sola domanda per seduta. Non saranno accettate deleghe e/o sostituzioni o interventi da parte di qualsiasi altro soggetto.
5. E' possibile partecipare al "Question Time" esclusivamente secondo le modalità indicate. Non saranno accettate domande pervenute attraverso altri canali ovvero formulate successivamente al termine di cui al comma 3.

36. Modalità di svolgimento della seduta del Question Time

1. Le domande relative al "Question Time" possono essere fatte da:
 - o i residenti nel Comune di Sedriano, che abbiano compiuto almeno il sedicesimo anno di età;
 - o i non residenti nel Comune di Sedriano, che abbiano compiuto almeno il sedicesimo anno di età, che nel Comune esercitano le proprie attività di lavoro o di studio e, qualora stranieri o apolidi, regolarmente soggiornanti.
2. Il "Question Time" si svolge alla fine del Consiglio Comunale e si articola nel modo seguente:
 - o invito del Presidente del Consiglio all'esposizione dell'interrogante;
 - o esposizione dell'interrogazione da parte dell'interrogante per una durata di tre (3) minuti;
 - o risposta dell'interrogato per una durata di cinque (5) minuti;
 - o replica da parte dell'interrogante per la durata di un (1) minuto;
 - o contro replica dell'interrogato per una durata di un (1) minuto.

37. Risposta dell'organo di governo

1. L'interrogato, nel procedere alla risposta, potrà avvalersi del supporto degli Assessori (anche non consiglieri) e di funzionari appartenenti all'Ente per questioni di natura specificatamente tecnico-normativa che saranno invitati a partecipare alla seduta.

38. Convocazione della seduta speciale

1. Il Presidente del Consiglio Comunale, nell'ipotesi in cui siano pervenute un numero considerevole di domande inoltrate ai sensi del presente regolamento, convoca la seduta speciale denominata "Question Time" entro dieci (10) giorni dalla ricezione dell'ultima domanda; la seduta si terrà entro i successivi dieci (10) giorni.
2. La seduta del "Question Time" è pubblica e la relativa convocazione segue le stesse modalità previste per la convocazione di un consiglio comunale.
3. La seduta è altresì resa nota alla cittadinanza mediante avviso pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente recante la data e l'ora di convocazione.
4. Gli interroganti ammessi alla seduta di "Question Time" riceveranno l'invito di convocazione mediante mezzi informatici o notificato a mezzo del messo comunale.

TITOLO VII SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE VIDEORIPRESE

CAPO I. DISPOSIZIONI GENERALI

39. Finalità

1. Il Comune di Sedriano, perseguendo finalità di trasparenza e pubblicità in attuazione dello Statuto, attribuisce alla diffusione audio e/o video (telematica e/o radiofonica e/o televisiva) delle sedute pubbliche del Consiglio Comunale la funzione utile a favorire la partecipazione dei cittadini all'attività politico-amministrativa dell'Ente.
2. L'attività di ripresa audio-video delle sedute consiliari è ammessa nelle seguenti forme:
 - riprese effettuate direttamente dall'Ente anche avvalendosi di soggetti precedentemente autorizzati;
 - riprese effettuate da terzi accreditati;
 - riprese effettuate da soggetti precedentemente accreditati nell'esercizio del diritto di cronaca.
3. Non sono ammesse altre tipologie di ripresa.
4. Le norme del presente Regolamento recepiscono e si integrano con le altre disposizioni di legge relative alla tutela del diritto alla riservatezza e al diritto di accesso alla documentazione amministrativa, con lo Statuto e con i Regolamenti Comunali vigenti.

40. Informazione sull'attività e sugli strumenti di ripresa

1. Il Presidente del Consiglio Comunale ha l'onere di fornire preventiva informazione a tutti i partecipanti della seduta consiliare circa l'attività di riprese audio-video e la successiva trasmissione e riproduzione. Ai fini della conoscenza da parte del pubblico, all'Amministrazione è fatto obbligo affiggere specifici avvisi, cartelli e contrassegni informativi all'ingresso della sala.

41. Gestione delle sedute consiliari e tutela dei dati sensibili

1. Al fine di prevenire l'indebita divulgazione dei dati qualificati come sensibili e giudiziari, il Presidente del Consiglio Comunale richiama i componenti del Consiglio Comunale ad un comportamento consono al ruolo che ricoprono, in modo che evitino di divulgare dati personali non attinenti alla discussione, inutili e inopportuni e può, in occasioni particolari, in caso di mancata osservanza da parte dei consiglieri, limitare la ripresa a tutela delle persone presenti o oggetto di discussione.
2. In ogni caso, al fine di prevenire l'indebita divulgazione dei dati sensibili e giudiziari, per tutelare la riservatezza dei soggetti presenti e oggetto del dibattito, sono vietate le riprese audiovisive ogniqualvolta le discussioni consiliari riguardano dati di tale natura o più in generale dati che presentino rischi specifici per i diritti e le libertà fondamentali dell'interessato, fatto salvo quanto previsto dal successivo articolo 44.
3. Il Presidente del Consiglio Comunale, nell'ambito delle competenze ad esso riconosciute per la gestione delle sedute del Consiglio Comunale, ha il potere di intervenire per far sospendere le riprese, ove lo ritenga opportuno e nei casi in cui ritenga che le modalità di svolgimento dell'attività autorizzata arrechino pregiudizio al normale svolgimento della seduta consiliare.
4. I Consiglieri Comunali, durante le sedute del Consiglio, non possono in alcun modo impedire che la propria voce venga registrata o sottrarre la propria immagine alle riprese.

42. Limiti di trasmissione e commercializzazione

1. La diffusione parziale delle riprese effettuate deve essere rispettosa del principio di completezza informativa e di trasparenza.
2. È vietato il commercio del materiale audiovisivo da parte di chiunque.

3. I soggetti autorizzati che violino le disposizioni di cui al presente Regolamento sia nelle riprese sia nella diffusione delle immagini verranno invitati dal Presidente del Consiglio Comunale, con comunicazione scritta e motivata, a correggere le modalità di ripresa e, in caso di recidiva, potranno non essere più ammessi ad effettuare riprese e decadranno dal relativo diritto.
4. Il Presidente del Consiglio, qualora se ne verifichino le condizioni, segnalerà nelle sedi competenti le violazioni all'ordinamento individuate nei commi precedenti.

CAPO II. RIPRESE EFFETTUATE DIRETTAMENTE DALL'ENTE

43. Attività di comunicazione istituzionale sui lavori consiliari

1. Il Comune di Sedriano provvede alla ripresa e alla diffusione delle immagini sul sito istituzionale anche mediante l'utilizzo di piattaforme web entro i successivi dieci (10) giorni
2. Per garantire la diffusione di immagini e di informazioni pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità perseguite, le riprese avranno ad oggetto gli interventi dei relatori e dei componenti del Consiglio Comunale nell'ambito dei lavori della seduta.
3. Viene garantita l'osservanza di una particolare cautela per i dati sensibili e giudiziari, per i quali vige il rigoroso rispetto del principio di stretta necessità. Detto principio comporta che tali dati potranno essere diffusi nei soli limiti in cui ciò risulti necessario ad assicurare il rispetto del principio di pubblicità dell'attività istituzionale. In ogni caso non potranno essere diffusi dati idonei a rivelare lo stato di salute delle persone.
4. ~~Fermo restando l'esercizio del diritto di accesso alle stenografie delle sedute consiliari, lo stesso diritto non è esercitabile nei confronti delle videoregistrazioni, in quanto non costituenti documento amministrativo.~~
5. Scaduti i termini di pubblicazione previsti dal successivo articolo 44 comma 6, il Presidente del Consiglio Comunale può comunque concedere l'accesso alle riprese conservate in archivio, per esclusive ragioni di studio e di ricerca, su motivata richiesta.

44. Trattamento dei dati e rispetto della normativa privacy

1. Le telecamere preposte alla ripresa della seduta consiliare sono orientate in modo tale da non inquadrare il pubblico, limitandosi all'emiciclo riservato ai componenti del Consiglio Comunale.
2. Il Presidente del Consiglio Comunale provvederà, nel rispetto di quanto prescritto all'articolo precedente, ad evitare la diffusione dei dati sensibili e giudiziari, anche disponendo il taglio e l'esclusione della diffusione delle porzioni di registrazione effettuate.
3. Nel rispetto della generale normativa in materia di privacy, cui si rinvia, il Comune di Sedriano è individuato Titolare del trattamento dei dati raccolti attraverso le riprese effettuate dal Comune. Il Responsabile del trattamento è il Segretario Generale.
4. Sono, altresì, individuati, quali incaricati del trattamento delle riprese eseguite, i dipendenti indicati dal Segretario Generale.
5. Il privato, eventualmente autorizzato dal Comune alla ripresa e alla successiva gestione, manutenzione e aggiornamento, è ugualmente individuato quale Responsabile del trattamento dei dati rilevati con le riprese di cui ai commi precedenti. La proprietà del filmato resta in capo al Comune.
6. Le registrazioni delle sedute restano disponibili sul sito istituzionale del Comune per un periodo di almeno dodici mesi a far data da ciascuna seduta consiliare.
7. Al termine del periodo previsto dal precedente comma le riprese vengono conservate in forma permanente su supporto informatico nel rispetto delle norme vigenti e in ottemperanza al Codice dell'Amministrazione Digitale in materia di archivio informatico.
8. Il Presidente del Consiglio Comunale predisponde la diffusione, eventualmente anche in diretta, delle sedute, mediante l'utilizzo del sito internet istituzionale, previa informazione e autorizzazione ai Consiglieri Comunali e comunicazione a tutti coloro che intervengono alla seduta, affinché ciascuno adotti le

opportune cautele con riferimento alla protezione dei dati sensibili e giudiziari, per i quali vige il rigoroso rispetto del principio di stretta necessità.

CAPO III. RIPRESE EFFETTUATE DA TERZI

45. Autorizzazione alla videoripresa della seduta

1. Fermo restando quanto già previsto agli Artt. 42, 43 e 44, è consentita la videoripresa della seduta consiliare, previa accreditamento del soggetto terzo al Presidente del Consiglio Comunale, prima dell'inizio della seduta.
2. E' fatto obbligo garantire l'osservanza di una particolare cautela per i dati sensibili e giudiziari, per i quali vige il rigoroso rispetto del principio di stretta necessità.
3. A tutela della diffusione di immagini e di informazioni pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità perseguite, le riprese avranno ad oggetto gli interventi dei relatori e dei componenti del Consiglio Comunale nell'ambito dei lavori della seduta.
4. Il soggetto terzo accreditatosi è ugualmente individuato quale Responsabile Esterno del trattamento dei dati rilevati con le riprese di cui ai commi precedenti.

CAPO IV. RIPRESE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI CRONACA

46. Esercizio del diritto di cronaca

1. La diffusione delle immagini (foto e video) e delle riprese, anche esclusivamente in formato audio, delle sedute consiliari da parte di testate giornalistiche, deve ritenersi in generale consentita, anche senza il consenso degli interessati, sulla base di quanto disposto dal Codice Privacy e dal Codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio del diritto di cronaca giornalistica, ai quali il presente Regolamento opera espresso rinvio.
2. Al giornalista è consentito esprimere eventuali opinioni o commenti durante le riprese televisive, senza arrecare disturbo ai lavori consiliari, rappresentando anche tale facoltà una modalità di espressione del diritto di libertà di manifestazione del pensiero tutelato dall'art. 21 della Costituzione Italiana e dal Codice deontologico di cui al comma precedente.
3. In osservanza della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali è, in ogni caso, riconosciuta agli interessati (il Consiglio comunale nella persona del Presidente o eventualmente anche dei singoli componenti) la facoltà di esercitare, direttamente presso la testata giornalistica, alcuni diritti a tutela dei dati trattati, ivi compreso quello di prendere visione delle riprese effettuate durante le sedute consiliari.

47. Modalità e soggetti autorizzati alle riprese

1. Le riprese, anche fotografiche, eseguite ai sensi dell'articolo precedente, dovranno essere effettuate dagli spazi riservati al pubblico, o opportunamente individuati, da soggetti preventivamente accreditati presso la Presidenza del Consiglio Comunale e individuati da apposito tesserino di riconoscimento.
2. I giornalisti per poter effettuare le riprese, anche fotografiche, dovranno fornire alla Presidenza del Consiglio, nei termini indicati, le necessarie credenziali che attestino l'effettivo esercizio del diritto di cronaca: l'iscrizione all'albo professionale dei giornalisti o la dichiarazione del Direttore Responsabile della testata giornalistica che richiede l'accreditamento. Mediante tale dichiarazione, il Direttore Responsabile, si assume la responsabilità dell'operato del soggetto incaricato, pur non essendo questi iscritto nell'apposito albo professionale, confermando che tale soggetto presta la propria attività giornalistica per la testata da lui diretta. Non saranno pertanto accreditati coloro che non rientrano in queste fattispecie.
3. I soggetti autorizzati alle riprese audiovisive si impegnano a non disturbare o arrecare pregiudizio durante la ripresa, a non utilizzare le immagini a scopo di lucro, a utilizzare il materiale registrato all'unico scopo per cui la ripresa è stata autorizzata, a non manipolare artificiosamente il contenuto della ripresa in modo da renderla mendace o distorsiva rispetto l'essenza ed il significato delle opinioni espresse.
4. Durante le riprese non è consentito l'utilizzo di fari illuminanti.

5. La Presidenza del Consiglio garantisce ai giornalisti accreditati le condizioni per svolgere il proprio lavoro in spirito di collaborazione e fornendo un adeguato sostegno tecnico logistico, commisurato alle disponibilità dell'Ente.

48. Interviste

1. Gli Amministratori, i Consiglieri Comunali e, in ogni caso, tutti coloro che dovessero essere interpellati, potranno concedere interviste esclusivamente all'esterno della sala consiliare, o in uno spazio appositamente individuato, al fine di evitare ogni intralcio ai lavori del Consiglio durante lo svolgimento delle sedute.

TITOLO VIII PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI COMUNALI

49. Proposte di deliberazioni ed emendamenti

1. Ciascun Consigliere Comunale può avanzare proposte di deliberazione. Esse debbono essere motivate e devono essere presentate al Presidente del Consiglio almeno quindici (15) giorni prima della seduta nella quale dovrebbero essere portate in discussione. Il Presidente del Consiglio ricevuta la proposta ne informa il Sindaco e ne trasmette copia all'Assessore competente e al Segretario Generale per l'espletamento dell'istruttoria e l'espressione dei prescritti pareri da parte del responsabile del Settore interessato.

50. Emendamenti

1. Gli emendamenti consistono nella proposta di modifica delle deliberazioni o delle mozioni all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.
2. Gli emendamenti relativi alle proposte di deliberazione, **fatta eccezione per quelli riguardanti il Documento Unico di Programmazione, il Bilancio di Previsione ed il Rendiconto di Gestione le cui scadenze sono normate dal Regolamento di Contabilità cui si rinvia**, devono essere presentati al protocollo dell'ente, anche a mezzo pec, almeno **24 48** ore prima della seduta del Consiglio comunale, e comunque nell'orario di apertura dell'ufficio protocollo. **Dal computo di tali scadenze sono esclusi i giorni di sabato, domenica e le festività.**
3. Gli emendamenti alle mozioni possono essere presentati anche durante la discussione della stessa.
4. **Per ciascun emendamento devono essere acquisiti, prima della votazione, i pareri di regolarità ai sensi dell'articolo 49 del d. lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e l'eventuale parere del Collegio dei Revisori. In assenza dei pareri il Presidente dispone la sospensione della discussione fino all'acquisizione degli stessi.**
5. L'illustrazione dell'emendamento viene effettuata in coincidenza con la discussione della proposta di delibera; per la durata di tale intervento si rimanda all'Art. 24, comma 2, lettera b del presente regolamento.

51. Interrogazioni

1. Le interrogazioni consistono nella semplice domanda al Sindaco o all'Assessore competente se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia giunta in ufficio o sia esatta, se sia stata presa o si stia per prendere alcuna risoluzione intorno ad un determinato affare.
2. Esse sono presentate per iscritto da uno o più Consiglieri Comunali.
3. Il Consigliere Comunale, nel presentare un'interrogazione, può chiedere che venga data risposta scritta. Il Sindaco o l'Assessore competente, in tal caso, è tenuto a rispondere entro i successivi trenta (30) giorni dalla richiesta.
4. Ove non venga chiesta la risposta scritta, il Sindaco o l'Assessore competente risponde nella prima seduta utile da tenersi entro trenta (30) giorni.
5. Nella seduta in cui viene data risposta all'interrogazione, l'assenza dell'interrogante comporta la dichiarazione, da parte del Presidente del Consiglio Comunale, di decadenza dell'interrogazione.
6. Le risposte non possono avere durata superiore a ~~cinque (5)~~ **dieci (10)** minuti e ~~possono dare luogo a replica da parte dell'interrogante, che può anche dichiarare di essere o non essere soddisfatto.~~
7. ~~La replica non può avere durata superiore a cinque (5) minuti.~~ **L'interrogante, al termine della risposta, deve dichiarare la soddisfazione o non soddisfazione rispetto alla risposta ricevuta.**
8. Nel caso l'interrogazione sia stata presentata da più Consiglieri Comunali, il diritto di replica spetta ad uno di essi. Tale diritto spetta al primo firmatario, salvo che tra gli interroganti non sia intervenuto diverso accordo.

52. Interpellanze

1. L'interpellanza, presentata per iscritto al Sindaco, consiste nella domanda a lui posta circa i motivi o gli intendimenti della sua condotta o di quella della Giunta Comunale.
2. Il Consigliere Comunale, che ha presentato l'interpellanza, ha diritto di svolgerla per un tempo non superiore a ~~cinque (5)~~ **10 (dieci)** minuti.
3. Il Sindaco risponde nella prima seduta utile da tenersi entro trenta (30) giorni.
4. Nella seduta in cui viene data risposta all'interpellanza, l'assenza dell'interpellante comporta la dichiarazione da parte del Presidente del Consiglio Comunale, di decadenza dell'interpellanza.
5. ~~Dopo le dichiarazioni rese, per conto della Giunta, dal Sindaco o da un Assessore, l'interpellante ha diritto di esporre, in sede di replica e per un tempo non superiore a cinque (5) minuti, le ragioni per le quali si dichiara soddisfatto o non soddisfatto.~~ **L'interpellante, al termine della risposta, deve dichiarare la soddisfazione o non soddisfazione rispetto alla risposta ricevuta**
6. Nel caso l'interpellanza sia stata sottoscritta da più Consiglieri Comunali, il diritto di svolgimento e ~~quello di replica~~ **la dichiarazione di soddisfazione o non soddisfazione** competono ad uno solo di essi. Tale diritto spetta al primo firmatario, salvo che tra gli interpellanti non sia intervenuto un diverso accordo.

53. Mozioni

1. La mozione è un atto di indirizzo politico amministrativo deliberato dal Consiglio per impegnare il Sindaco e/o la Giunta al compimento di atti o all'adozione di iniziative di loro competenza o per promuovere una deliberazione su fatti e problemi ai quali la comunità locale è interessata.
2. La mozione è presentata al Presidente del Consiglio Comunale, che ne dispone l'acquisizione al verbale dell'adunanza, in cui è annunciata.
3. Le mozioni sono svolte all'inizio della seduta immediatamente successiva alla loro presentazione, da tenersi comunque entro trenta (30) giorni.
4. La mozione può essere altresì presentata all'Ufficio Protocollo dell'Ente e inserita nell'ordine del giorno della seduta immediatamente successiva, solo se pervenuta entro dieci (10) giorni prima della convocazione.
5. Indipendentemente dal numero dei firmatari, la mozione è illustrata, all'occorrenza, solo dal primo firmatario o da uno degli altri firmatari e per un tempo non superiore a dieci (10) minuti.
6. Nella discussione possono intervenire, per un tempo comunque non superiore ai cinque (5) minuti, un Consigliere Comunale per ogni gruppo ed un Assessore. Il Consigliere Comunale che ha illustrato la mozione ha diritto di replica per un tempo non eccedente i cinque (5) minuti.
7. Non sono consentiti altri interventi oltre a quelli per dichiarazione di voto.

54. Ordini del giorno

1. L'ordine del giorno è l'atto approvato dal Consiglio comunale, con il quale esso esprime la propria posizione o le proprie opinioni e/o formula proposte e/o richieste circa fatti o questioni di interesse generale, inerenti a problemi politici, economici, sociali, culturali e istituzionali anche di livello internazionale.
2. Le proposte di ordine del giorno sono presentate da uno o più componenti del Consiglio, sottoscrivendole con la propria firma, al Presidente del Consiglio comunale che le iscrive all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio.
3. Quando l'ordine del giorno riguardi fatti accaduti dopo la convocazione della seduta può esserne richiesta la trattazione, anche se non è stato iscritto nell'ordine del giorno del Consiglio. Sulla richiesta decide il Presidente sentita la Conferenza dei Capigruppo.

4. Il Presidente del Consiglio può dichiarare improponibili ordini del giorno che siano in contrasto con la normativa vigente o con deliberazioni già adottate dal Consiglio, dandone motivata comunicazione scritta, entro i cinque (5) giorni successivi alla presentazione, al primo firmatario.
5. Salvo diverso accordo con i proponenti, le proposte di ordine del giorno aventi lo stesso oggetto devono essere sottoposte al voto del Consiglio nella stessa seduta.
6. Nel caso siano presentati più ordini del giorno sullo stesso argomento, il Presidente ne fissa l'ordine di votazione secondo la presentazione e dispone che la discussione avvenga congiuntamente.
7. Ogni Consigliere può intervenire, una sola volta, al fine di precisare la propria posizione, nel tempo limite di cinque (5) minuti. A conclusione del dibattito si procede alla votazione conclusiva.
8. Gli ordini del giorno approvati dal Consiglio comunale sono trasmessi dal Presidente a tutte le istituzioni, gli enti ed i soggetti interessati.

55. Ordine della discussione

1. Dopo le comunicazioni del Sindaco, il Consiglio Comunale discute **sull'eventuale question time dei consiglieri che deve riguardare esclusivamente circostanze di estrema e comprovata urgenza**, le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni, secondo l'ordine di ricezione al protocollo dell'Ente, per un tempo massimo di sessanta (60) minuti.
2. Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni che, dopo tale periodo di tempo non sono state discusse, vengono rinviate dal Presidente per la discussione al termine della seduta stessa o all'inizio di quella successiva.
3. L'eventuale Question Time **dei cittadini** si svolge al termine della seduta.

56. Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Comunale. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati (senza computare a tal fine il Sindaco) e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.
2. Il Sindaco informa il Prefetto dell'avvenuta presentazione della mozione di sfiducia.
3. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

57. Decadenza dalla carica di Consigliere Comunale

1. Il Consigliere Comunale decade dalla carica quando si accerti l'esistenza nei suoi confronti di cause di ineleggibilità o di incompatibilità.
2. Il Consigliere Comunale decade per la mancata partecipazione ingiustificata a n. 3 sedute consecutive del Consiglio Comunale. Verificatesi le 3 assenze, il Presidente del Consiglio Comunale richiede al Consigliere di giustificare per iscritto il proprio comportamento. Il Consigliere Comunale ha 15 (quindici) giorni dalla notifica per presentare le proprie giustificazioni. Il Consiglio Comunale nei successivi 30 (trenta) giorni esamina ed infine delibera accettando le giustificazioni o pronunciandosi sulla decadenza.
3. La decadenza di cui al precedente comma può essere promossa d'ufficio, anche ad istanza di un elettore del Comune, dal Prefetto o da chiunque altro vi abbia interesse. E' pronunciata dal Consiglio almeno dieci (10) giorni dopo l'avvenuta notifica della relativa proposta.
4. La proposta va discussa in seduta pubblica e votata a scrutinio palese per appello nominale. Si da per approvata quando riporta il voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

TITOLO IX COORDINAMENTO CON LO STATUTO

58. Norme di coordinamento

1. Al fine di un corretto funzionamento dell'organo consiliare occorre coordinare le disposizioni del presente Regolamento con quelle previste dallo Statuto dell'ente.



COMUNE DI SEDRIANO

Provincia di Milano

CODICE FISCALE: 86003630158

PARTITA IVA: 06161210155

AREA I - AFFARI GENERALI ED ECONOMICO FINANZIARIA

SERVIZIO AFFARI GENERALI

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 80 DEL 28/07/2022

Ai sensi dell'art. 49 del T.U. di cui al D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Preso atto della proposta di provvedimento deliberativo da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale nella convocata seduta del **28 luglio 2022** riguardante:

MODIFICA AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Si esprime parere tecnico favorevole per quanto di competenza, in ordine ai contenuti del provvedimento istruito.

Note:

Lì, 19/07/2022

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Meda Paolo Eligio

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

Proposta approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del **28 luglio 2022** alla quale è stato attribuito il N. **80**.



COMUNE DI SEDRIANO

Provincia di Milano

CODICE FISCALE: 86003630158

PARTITA IVA: 06161210155

AREA ECONOMICO/FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 80 DEL 28/07/2022

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U. di cui al Dlgs 18 agosto 2000, n. 267, si esprime parere favorevole in merito alla deliberazione avente per oggetto:

MODIFICA AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale del 28/07/2022.

Note:

Lì, 19/07/2022

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

Meda Paolo Eligio

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

Proposta approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del **28 luglio 2022** alla quale è stato attribuito il N. **80**.

	COMUNE DI SEDRIANO <u>Provincia di Milano</u>	Sigla C.C.	Numero 80 Reg. Del	Data 28/07/2022
---	--	--------------------------	-------------------------------------	-------------------------------

OGGETTO:

MODIFICA AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

FIRMATO
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
SARACCHI LAURA

FIRMATO
IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA DELLA MONICA TIZIANA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).